

**EUMM**

## Le narrazioni collettive per restituire memorie a luoghi, fatti, oggetti

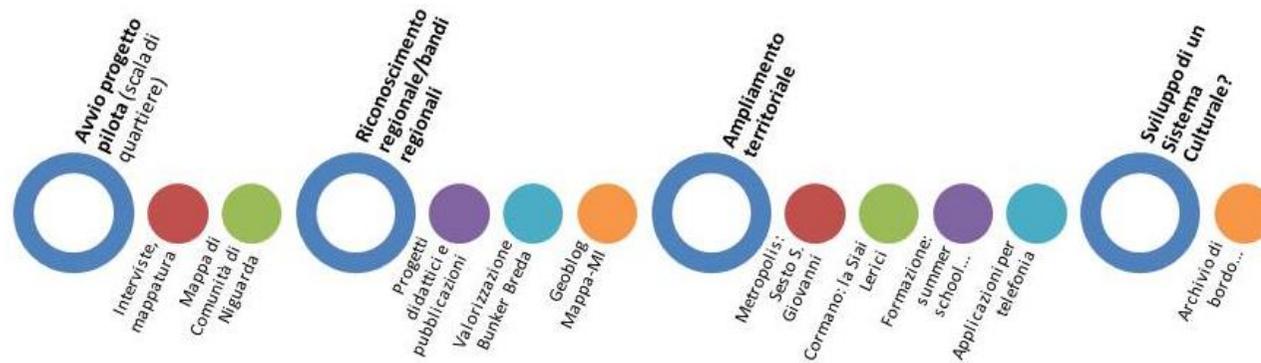
Eumm opera in un territorio reso protagonista dalle trasformazioni che, fin dagli anni '80, hanno interessato la città visibile e quella invisibile: architetture, relazioni, paesaggi concreti e simbolici in cui i cittadini abitualmente si identificano. Il tema della trasformazione e del riuso dei luoghi del lavoro riconduce ad un processo di mutamento di un più ampio sistema urbano, entro il quale Eumm usa e considera la memoria dei luoghi come dispositivo di innesco per indagare la relazione tra pratiche culturali e spazio urbano e costruire una memoria collettiva e condivisa di aree caratterizzate da intensi processi di cambiamento che ne stanno gradualmente mutando la natura. Questo, con l'obiettivo di restituire attraverso storie, luoghi e tempi differenti la stratificazione dei processi culturali e delle diverse geografie urbane che hanno interessato questi stessi luoghi e costruire una maggiore consapevolezza negli abitanti e nelle realtà locali nei confronti dei territori che abitano. In territori in cui i concetti di centro e periferia, solitamente punti di riferimento non solo geografici, ma anche culturali, diventano difficilmente individuabili a causa dei mutamenti urbanistici e sociali, la memoria di quei luoghi diventa un possibile nuovo "centro": il lavoro sulla reinterpretazione delle "diverse" memorie dei luoghi, del mutamento in atto, diventa occasione di consapevolezza e di riflessione sulle trasformazioni urbane e strumento di intervento per orientarne positivamente gli impatti.

In questa sede si vuole provare ad effettuare una valutazione *in itinere* sul percorso sviluppato da Eumm, per capire come l'orizzonte di azione, di strategie ed obiettivi si sia con il tempo modificato, in accordo con una crescita della struttura, da un lato, e con la costruzione di un dialogo sempre più serrato con il territorio, dall'altro. Ad alcuni anni di distanza dall'avvio, in veste di progetto pilota, del percorso di Ecomuseo (in principio ecomuseo di quartiere – Niguarda – poi ampliato ad un territorio sovracomunale assai vasto), analizziamo, per punti, alcuni aspetti che assumono al contempo carattere di criticità e di proposta.

1. **Interpretare e comunicare il patrimonio culturale:** la ricchezza di soggetti del territorio e la carente comunicazione tra di loro determinano un frequente rischio che il momento di restituzione rimanga un momento sporadico. Il lavoro di interpretazione e comunicazione degli esiti/prodotti ottenuti riveste l'importante compito di restituire al pubblico una lettura condivisa e fruibile del territorio: questo è reso possibile dalla sperimentazione di prodotti culturali misti, complessi, innovativi, capaci di ibridare linguaggi differenti verso la costruzione di un'offerta culturale coordinata e rinnovata e capace di coinvolgere e dialogare con un pubblico trasversale.
2. **Memorie dei margini:** i percorsi svolti hanno poco a poco definito la necessità di individuare strumenti per cogliere le memorie anche più marginali. Mappe di comunità, siti, visite guidate: qualunque lo strumento individuato, l'obiettivo è che sappia dialogare non solo con gli elementi più rappresentativi del territorio, i testimoni privilegiati o i membri di associazioni già riconosciute ma che sappia intercettare anche quelle comunità miste e non organizzate che spesso non hanno un rappresentante di spicco o con meno visibilità sul territorio.
3. **Archivio condiviso:** una parziale risposta alle riflessioni svolte nei punti precedenti potrebbe essere individuata nella costruzione di un archivio o data base reso strumento atto a creare, operativamente, una comunità di pratiche che lavora (secondo le proprie specificità) attorno al tema della valorizzazione della memoria. La condivisione di strumenti e linguaggi di lavoro si configura come un primo e indispensabile passo atto ad ampliare, rafforzare e consolidare le reti esistenti dei soggetti che operano nel mondo della cultura e nell'ambito della rigenerazione urbana per creare nuove sinergie e collaborazioni tra attori di

natura diversa, in una prospettiva che vede nel processo di costruzione e fruizione condivisa (da utenti e operatori) di un archivio la creazione di uno strumento aperto di riflessione, che guarda al passato per attivarsi verso il futuro.

4. **Conclusioni: necessità di un Sistema Culturale.** Il tessuto sociale e culturale di riferimento è costellato da una molteplicità di realtà: nonostante il percorso partecipato, però, non sempre si raggiunge l'obiettivo di accrescere, in questi, soggetti, la consapevolezza di essere portatori/fattori di sviluppo urbano e, dunque, a facilitare il superamento del senso di spaesamento legato al cambiamento. Cercando di fornire una risposta a ciò, il processo ecomuseale si struttura sempre di più come percorso teso ad una raccolta sistemica e organizzata della memoria, cercando di coinvolgere e di dar voce a quei territori, fisici o di realtà che rimangono fuori, attivando così i bordi marginali. In questo senso si prospetta, in maniera sempre più definita, la natura di Eumm come presidio culturale sul territorio, reso possibile solo da una sua effettiva trasformazione e capacità di dare vita e alimentare un Sistema Culturale territoriale che funzioni come laboratorio diffuso di attività a sostegno dell'imprenditoria sociale, creativa, che sappia offrire supporto e accompagnamento progettuale mettendo in rete competenze, professionalità, servizi e spazi, innescando processi di sviluppo urbano integrato e favorendo innovazione sociale.



Quest'analisi verrà svolta soffermandosi su alcuni percorsi svolti da Eumm, inseriti all'interno del macro-processo di vita dell'ente stesso, al fine di istituire una relazione tra lo specifico prodotto e la fase di sviluppo del progetto ecomuseale: questo in base al presupposto che una riflessione trasversale sul processo di sviluppo associativo/istituzionale/progettuale possa contribuire a fornire indicazioni precise sulla direzione da intraprendere per il futuro, sia in termini di strategie, che di prodotti o di pubblici cui fare riferimento. All'interno della rosa di progetti portati avanti da Eumm ci si soffermerà su pochi esempi (la Mappa di Comunità di Niguarda, il Geoblog Mappa-MI, i laboratori didattici), avendo cura di evidenziare, per ognuno di essi:

- Le modalità di raccolta del materiale
- Le strategie di relazione con il territorio
- I criteri scientifici per la selezione del materiale
- I processi di negoziazione con la comunità
- La visione d'insieme che collega lo specifico prodotto con il percorso ecomuseale nel suo insieme